

Nell'80% dei casi si tratta di un evento che si risolve in pochi secondi
La prima cosa da fare è chiamare il 118 e raccontare l'accaduto
In caso di arresto cardiaco fare il massaggio ma solo se si è formati

Svenimento

Se il corpo cade

di **Marina Amaduzzi**

Cadere a terra. Di colpo, o quasi. Sarà capitato a tutti di essersi trovati di fronte a una persona che all'improvviso perde i sensi. O potrebbe succedere in futuro, per di più in questa stagione in cui si sta spesso al sole o in ambienti molto caldi. «La causa dello svenimento o della sincope è un abbassamento della pressione che non fa più arrivare il sangue al cervello», spiega Piero De Carolis, neurologo dell'Istituto di scienze neurologiche dell'ospedale Bellaria, «questo avviene nell'80% dei casi. Raramente invece lo svenimento è causato da un problema cardiologico o per una crisi di origine cerebrale. Ben inteso però che la perdita di coscienza non corrisponde quasi mai a un ictus, che è invece un problema focale cerebrale».

Nella maggioranza dei casi è un calo di pressione a originare lo svenimento, dieci o venti secondi di blackout totale con perdita temporanea dei sensi.

Può capitare ovunque e a tutte le età, durante un concerto, una partita a calcio o mentre si cammina per strada. Il caldo, l'affollamento e la disidratazione possono essere gli elementi scatenanti. «Il sistema nervoso autonomo, che regola tutte le nostre funzioni, ha uno squilibrio», spiega De Carolis, «dovuto anche all'affaticamento, allo stress psico-fisico, all'essere stati a lungo in piedi». In generale si distingue il comune svenimento, la lipotimia, dalla sincope propriamente detta. Nel primo caso la persona percepisce di non sentirsi bene, di perdere le forze e l'evento è più graduale. Il secondo invece è un evento improvviso, si cade per terra di colpo, con il rischio di farsi male. Questi episodi si risolvono spontaneamente in pochi minuti e con pochi accorgimenti.

Che fare quindi? «Lo svenimento è preceduto da qualche sintomo, quindi ci si accascia, difficilmente ci si ferisce — spiega Cosimo Picoco, responsabile della Centrale operativa 118 Emilia Est —. In primo luogo bisogna chiamare il 118. Non sappiamo infatti come evolve la situazione e anche se il pa-

ziente si riprende va valutato per capire cosa gli è successo». Dopo aver chiamato il 118 bisogna aiutare la persona, se è cosciente, a mettersi in orizzontale, posizione che garantisce l'arrivo al cervello di un po' di sangue e quindi la ripresa. «Occorre aiutarlo — chiarisce Picoco — mettendolo in posizione antichoc cioè tirando su le gambe, così anche con la bassa pressione il sangue arriva al cervello. Bisogna poi proteggere lo spazio intorno, evitando che la gente si accalchi. Se il paziente si riprende, non farlo tirare su, ma metterlo seduto, così che la circolazione si adatti alla nuova posizione. E non dargli nulla per bocca, né acqua né zucchero perché le funzioni neurologiche non sono tali da garantire la deglutizione. Insomma, finché non si è ripreso del tutto non somministrare alcunché».

Ci sono poi perdite di coscienza vere e proprie, potenzialmente pericolose, causate da arresti cardiaci, nelle quali la persona dopo dieci-venti secondi non si riprende da sola. Che fare in questo caso? «Chiamare subito il 118, mantenere la calma e descrivere all'operatore



Peso: 26%

quello che sta succedendo — riprende Picoco —. Poi bisogna cercare di aprire subito le vie aeree, piegando la testa del paziente all'indietro, spingendolo sulla fronte con una mano e premendo due dita sotto il mento con l'altra. Se può respirare così le vie aeree si aprono. Se vomita invece bisogna piegargli la testa di lato così che il vomito esca e non vada nelle

vie polmonari. È la posizione laterale di sicurezza: il paziente va steso sul fianco così l'eventuale vomito defluisce verso esterno. In caso di arresto cardiaco a questo punto va fatto il massaggio cardiaco, ma ci vuole una formazione specifica altrimenti si rischia di fare dei danni». Ci può essere poi uno svenimento con convulsioni, tipico di una crisi epilettica.

«In questo caso — conclude Picoco —, bisogna proteggere la persona, senza contrastare le scosse. In neanche un minuto la crisi si esaurisce».

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quale iter seguire

Se la perdita di sensi si prolunga un po' occorre chiamare subito il 118 e descrivere cosa è capitato

Cosa fare se una persona perde i sensi



Se possibile accompagnare la caduta in terra per evitare traumi cranici



Non sollevare la persona svenuta in posizione eretta o seduta



Mettere la persona in posizione supina



Non cercare di rianimare la vittima schiaffeggiandola o dandole bevande



Allentare gli indumenti stretti



Se non si riprende in breve tempo chiamare il 118



Sollevare gli arti inferiori se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale



centimetri

Se la persona non rinviene in poco tempo, chiamare subito il 118

Non dare acqua o zucchero a chi ha perso i sensi fino a quando non si è ripreso



Al traguardo Alle olimpiadi di Roma, 1960, il tedesco Kauffman crolla a terra svenuto al termine dei 400 metri



Peso: 26%